

Luccichìo del nulla

*R*ita per fare la spesa entra in un negozio di chincaglierie. Tiene per mano il piccolo Marco che, appena entrato, molla la manina della mamma e si lascia incuriosire dal luccichìo di mille cose belle. La mamma finisce la spesa. Ma non trova il piccolo, che schiacciava il nasino sulla vetrina degli oggetti più luminosi e attraenti.

Non c'era verso di staccarlo chiamandolo fuori.

Per poterlo liberare da tanta curiosità e dal fascino delle luci, Rita strizza l'occhio all'amica proprietaria del negozio. Immediatamente manca la luce e Marco non vede più nulla, impaurito dal buio cerca la mamma. Liberato da tante cose belle ritrova subito l'unico tesoro della sua vita.

Ci si può trovare a godere i doni che il Creatore semina abbondanti nella sua Chiesa. Carismi diversi, doni dati a persone con il preciso compito di indicare l'unica strada della salvezza.

Può nascere il pericolo di lasciarsene invaghire e voler appropriarsene. Allora Dio ti avverte: Ti ho fatto per me, sono geloso di te. Non schiacciare il naso sulla vetrina dei doni. I doni di Dio indicano

Dio, ma non sono Dio. Giovanni della Croce ti invita a farne pedana di lancio. Con un balzo risali dalla terra al cielo.

Ammirali e ringrazia il Creatore. Sono frecce che ti segnalano la strada, perché tu facendo leva sul luccichìo del nulla riscalga il Tutto. Ti chiamano a consacrare la tua vita al Donatore. Solo Dio ti può bastare.